

Violenta campagna abrogazionista del Movimento per la Vita

La vita non si difende con l'aborto clandestino

L'attacco è ripreso dopo gli interventi del Papa e le spese di posizione di esponenti cattolici integralisti - Documento della commissione femminile del Partito comunista

Da parti diverse, si intensifica l'attacco alla legge sull'aborto: prima la richiesta di referendum da parte dei radicali, la successiva richiesta di referendum da parte dei movimenti cattolici integralisti, Alleanza per la vita e Movimento per la vita, poi, a favore di quest'ultimo, il pesante intervento del segretario DC Piccoli, e le ripetute prese di posizione di numerosi vescovi e del Papa contro la legge 194. Attacchi diversi, dietro i quali si nasconde però un unico obiettivo: di abrogare la legge 194 « sulla tutela sociale della maternità e l'interruzione della gravidanza » o almeno di abrogarne i punti più qualificanti.

Ritorna in primo piano l'aborto. O più esattamente è ripreso negli ultimi tempi un violento attacco contro la legge sull'aborto. Le richieste di referendum, le raccolte di firme, l'attivismo dei movimenti cattolici integralisti. Da qualche mese la campagna, mai in verità infiacchita grazie ai tenaci sostegni della destra cattolica, ha riacquisito nuovo vigore. Ad incoraggiare gli utilissimi slanci sono venuti il duro intervento del papa domenica scorsa a Siena e le prese di posizione di alcuni esponenti democristiani.

« Movimento per la vita » che a Firenze, grazie ai settori più integralisti del mondo cattolico e all'azione svolta da alcuni rappresentanti di rilievo del partito dello scudocrociato, è stato sempre molto attivo, si è battuto a capofitto di nuovo nella raccolta di firme per il referendum abrogativo. Di seguito pubblichiamo una nota della commissione femminile fiorentina del PCI che interviene su queste vicende e sulla ripresa dell'attacco alla legge sulla interruzione della maternità.

vorrebbe tornare a dividere lo schieramento unitario che partendo dall'aborto è venuto a formarsi su tutta la tematica dei consultori, della prevenzione, del valore sociale della maternità, e che ha investito ampi strati sociali, comprese molte donne cattoliche. Questi due anni di applicazione hanno rivelato che la realtà dell'aborto non sta in un cosiddetto lassismo di costume, ma in una somma di cause ben più complesse e dolorose: che le donne non abbiano vergogna a portare allo scoperto pretendendo la tutela della società anche attraverso il rispetto di questa legge non è solo prova di maturità ma di consapevolezza sociale.

Il diritto alla vita di cui tanto parlano gli esponenti del Movimento per la vita si tutela non con i diavoli, ma continuando la battaglia avviata sul piano culturale, sociale, sanitario, dotando la legge delle strutture necessarie, sviluppando in primo luogo quella parte che ha patito le luci per un'ampia opera sociale di prevenzione, di sviluppo e di crescita, di una nuova consapevolezza sessuale, al di là di ogni forzatura ideologica. Oggi, con i referendum, si

Il diritto alla vita di cui tanto parlano gli esponenti del Movimento per la vita si tutela non con i diavoli, ma continuando la battaglia avviata sul piano culturale, sociale, sanitario, dotando la legge delle strutture necessarie, sviluppando in primo luogo quella parte che ha patito le luci per un'ampia opera sociale di prevenzione, di sviluppo e di crescita, di una nuova consapevolezza sessuale, al di là di ogni forzatura ideologica. Oggi, con i referendum, si

Il diritto alla vita di cui tanto parlano gli esponenti del Movimento per la vita si tutela non con i diavoli, ma continuando la battaglia avviata sul piano culturale, sociale, sanitario, dotando la legge delle strutture necessarie, sviluppando in primo luogo quella parte che ha patito le luci per un'ampia opera sociale di prevenzione, di sviluppo e di crescita, di una nuova consapevolezza sessuale, al di là di ogni forzatura ideologica. Oggi, con i referendum, si

Il diritto alla vita di cui tanto parlano gli esponenti del Movimento per la vita si tutela non con i diavoli, ma continuando la battaglia avviata sul piano culturale, sociale, sanitario, dotando la legge delle strutture necessarie, sviluppando in primo luogo quella parte che ha patito le luci per un'ampia opera sociale di prevenzione, di sviluppo e di crescita, di una nuova consapevolezza sessuale, al di là di ogni forzatura ideologica. Oggi, con i referendum, si

Si gioca una partita che può gettare al vento anni di lotte

Lettera aperta del movimento femminista - Gli incidenti in piazza Duomo hanno mostrato l'intolleranza dei promotori del referendum - Appello a giunta, partiti, sindacati

Vivacissime contestazioni, botte e risposte verbali. L'altra sera in piazza Duomo si sono trovati di fronte un gruppo di militanti del Movimento per la Vita che raccoglievano firme per il referendum ed un gruppo di donne del movimento femminista che diffondevano volantini contro le iniziative abrogazioniste e contro l'attacco alla legge sull'aborto.

Un episodio riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta del movimento femminista fiorentino. La missiva è indirizzata al sindaco e alla giunta comunale, alle segreterie provinciali dei partiti (PCI, PSI, PRI, PDUP, PLI, PSDI, PR, DP), alle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL.

Un episodio riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta del movimento femminista fiorentino. La missiva è indirizzata al sindaco e alla giunta comunale, alle segreterie provinciali dei partiti (PCI, PSI, PRI, PDUP, PLI, PSDI, PR, DP), alle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL.

Un episodio riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta del movimento femminista fiorentino. La missiva è indirizzata al sindaco e alla giunta comunale, alle segreterie provinciali dei partiti (PCI, PSI, PRI, PDUP, PLI, PSDI, PR, DP), alle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL.

In risposta alla raccolta di firme per l'abrogazione della legge 194 per l'interruzione della gravidanza, promossa dal Movimento per la Vita, le donne femministe fiorentine si sono mobilitate per dare una corretta controinformazione attraverso un pacifico volontariato in Piazza Duomo.

In risposta alla raccolta di firme per l'abrogazione della legge 194 per l'interruzione della gravidanza, promossa dal Movimento per la Vita, le donne femministe fiorentine si sono mobilitate per dare una corretta controinformazione attraverso un pacifico volontariato in Piazza Duomo.

In risposta alla raccolta di firme per l'abrogazione della legge 194 per l'interruzione della gravidanza, promossa dal Movimento per la Vita, le donne femministe fiorentine si sono mobilitate per dare una corretta controinformazione attraverso un pacifico volontariato in Piazza Duomo.

In risposta alla raccolta di firme per l'abrogazione della legge 194 per l'interruzione della gravidanza, promossa dal Movimento per la Vita, le donne femministe fiorentine si sono mobilitate per dare una corretta controinformazione attraverso un pacifico volontariato in Piazza Duomo.

Da lunedì al Cironi di Prato riprendono le lezioni

A scuola per difendere il tempo pieno

La fine dell'occupazione non vuol dire « smobilitazione » - Deciso un incontro al Provveditorato - Le ambigue posizioni di Dc, Pri, Psdi in consiglio comunale

PRATO - I genitori e gli insegnanti della « Cironi » hanno deciso di porre termine all'occupazione della scuola. Lo hanno annunciato in un'assemblea alla quale sono state invitate le forze politiche e sociali: la Dc era naturalmente assente.

PRATO - I genitori e gli insegnanti della « Cironi » hanno deciso di porre termine all'occupazione della scuola. Lo hanno annunciato in un'assemblea alla quale sono state invitate le forze politiche e sociali: la Dc era naturalmente assente.

PRATO - I genitori e gli insegnanti della « Cironi » hanno deciso di porre termine all'occupazione della scuola. Lo hanno annunciato in un'assemblea alla quale sono state invitate le forze politiche e sociali: la Dc era naturalmente assente.

PRATO - I genitori e gli insegnanti della « Cironi » hanno deciso di porre termine all'occupazione della scuola. Lo hanno annunciato in un'assemblea alla quale sono state invitate le forze politiche e sociali: la Dc era naturalmente assente.

Da una parte c'è l'atteggiamento di chiusura del provveditore. Dall'altra genitori e insegnanti, sostenuti dal movimento democratico della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dalla amministrazione comunale, dai partiti della sinistra dall'ARCI.

Da una parte c'è l'atteggiamento di chiusura del provveditore. Dall'altra genitori e insegnanti, sostenuti dal movimento democratico della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dalla amministrazione comunale, dai partiti della sinistra dall'ARCI.

Da una parte c'è l'atteggiamento di chiusura del provveditore. Dall'altra genitori e insegnanti, sostenuti dal movimento democratico della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dalla amministrazione comunale, dai partiti della sinistra dall'ARCI.

Da una parte c'è l'atteggiamento di chiusura del provveditore. Dall'altra genitori e insegnanti, sostenuti dal movimento democratico della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dalla amministrazione comunale, dai partiti della sinistra dall'ARCI.

Un comunicato sulla vicenda SICIET

Alla SIP fanno finta di aver letto male

Una precisazione che non precisa nulla. Questo è il commento a caldo più spontaneo che ci viene da fare dopo aver letto il comunicato della SIP « in merito ad alcune frazioni apparse recentemente sulla stampa sulla vicenda SICIET ».

Il decreto Aniasi rischia di far fallire un lungo lavoro

Aumenteranno i morti di droga se si cura solo con il metadone

A colloquio con Corrado Coradeschi del CMAS - Il pericolo è una interpretazione rigida del provvedimento - Per la prima volta una stima con criteri oggettivi del numero dei tossicodipendenti

Anni di lavoro contro la morte da eroina rischiano di andare in fumo. Il 10 ottobre entra infatti in vigore il decreto del ministro Aniasi per la regolamentazione dell'impiego di farmaci nel trattamento dei tossicodipendenti. La vera novità è in materia restrittiva - dice Corrado Coradeschi, coordinatore del Centro Medico Assistenza Psichiatrica - salta tutto in aria: in molti non andranno più alla struttura sanitaria e torneranno nelle piazze dove si vendono sostituti sagittati, ricominceranno a prostituirsi e a rubare per avere la droga e per di più nei luoghi dove si somministrano il metadone si rievolverà una concentrazione d'utenza sulla quale possono piombare come avvoltoi affamati spacciatori e sequestratori della « filosofia del buco ».

Tutti i nodi prima o poi vengono al pettine. Il famoso detto popolare calza a pennello con quanto sta accadendo alla sede Rai di Firenze, dove la cosiddetta « politica dei rinvii » ha finito per fare esplodere contraddizioni e disfunzioni. E' mancato un piano di riorganizzazione dei servizi, si è fatta pesante la carenza di mezzi e di personale, si sono lasciati insoluiti i problemi di collegamento tra i diversi settori. E così è cresciuta e dismisura una situazione di stallo e di mancanza di autonomia dalla sede e dagli apparati centrali. La direzione ha cercato di scrolarsi di dosso molte delle proprie responsabilità, rinviando risposte ed interrogativi agli uffici romani.

Scioperi contro immobilismi e disfunzioni. I sindacati hanno pertanto indetto una serie di scioperi articolati da effettuarsi con le seguenti modalità: sciopero dalle ore 18 alle 20 di domenica per i dipendenti della struttura di produzione e servizi giornalistici; sciopero dalle ore 16 alle 18 di domenica per le truppe esterne; un'ora all'inizio del turno di lunedì per gli ad-

« Alla Rai è guerra aperta contro il direttore di sede ». I sindacati hanno pertanto indetto una serie di scioperi articolati da effettuarsi con le seguenti modalità: sciopero dalle ore 18 alle 20 di domenica per i dipendenti della struttura di produzione e servizi giornalistici; sciopero dalle ore 16 alle 18 di domenica per le truppe esterne; un'ora all'inizio del turno di lunedì per gli ad-

« Alla Rai è guerra aperta contro il direttore di sede ». I sindacati hanno pertanto indetto una serie di scioperi articolati da effettuarsi con le seguenti modalità: sciopero dalle ore 18 alle 20 di domenica per i dipendenti della struttura di produzione e servizi giornalistici; sciopero dalle ore 16 alle 18 di domenica per le truppe esterne; un'ora all'inizio del turno di lunedì per gli ad-

« Martedì Coradeschi, insieme all'assessore Bernabei si è incontrato con i rappresentanti di tutti i partiti per il coordinamento nazionale contro le tossicodipendenze e poi con il ministro Aniasi. Nella prima riunione tutti si sono mossi per una rimpatriazione stretta del decreto. Il ministro dal canto suo ha dato l'impressione di voler comprendere le richieste e le riserve espresse. Dovrebbe emanare una circolare chiarificatrice sul decreto. I problemi nasceranno se la terza commissione delle riserve avanzate. Ma di che parla esattamente il decreto? Nei primi due articoli si sancisce la necessità di accertamento delle Unità sanitarie locali di tossicodipendenza, per evitare che non tossicodipendenti possano ottenere sostanze oppiacee e fobbligie che il trattamento sia effettuato dal medico curante sotto il controllo della struttura sanitaria. « Su questo siamo pienamente d'accordo - dice Coradeschi - e già da tempo, soprattutto dopo l'introduzione del tessero e del protocollo di comportamento del medico, a Firenze si lavora con queste prerogative. La critica invece verte soprattutto sugli articoli 3 e 5. Nel terzo si parla di « somministrazione ».

« Se vuol dire consumo in loco - aggiunge Coradeschi - siamo contrari, sia perché uno diventa « tossicomane di professione », uno che una, due, tre volte al giorno deve andare in un posto per non entrare in crisi d'astinenza, sia per il motivo della concentrazione d'utenza ». La formula che propone il coordinamento nazionale contro le tossicodipendenze è: « somministrazione a richiesta e distribuzione controllata ». Nel quinto articolo poi si parla di « somministrazione autorizzata » esclusivamente tramite farmaci ad azione analgesico-narcotica per i quali il medico deve prescrivere un'autorizzazione a richiesta e distribuzione controllata. « Noi non abbiamo mai detto - precisa Coradeschi - che solo la morfina serve a combattere il mercato di piazza. Il metadone è un farmaco che non è la morfina o che altro. L'alternativa è con l'eroina di piazza. Si aggraverà allora l'incapacità di trattamento. Coradeschi si aiuta con un disegno. Traccia tre quadrati e li chiama « eroina da strada », « morfina », « metadone ». Qualche specialista ha detto giustamente che con il metadone in scioppio il tossicodipendente non può rivendere la propria dose, ha una autonomia fisica di 24 ore, mentre con il metadone in pasticche e quello in fiale può rivendere la sostanza in un'ora, così il famoso « mercato grigio ».

« Ancora peggio con la morfina che ha un effetto meno prolungato nel tempo, cioè va iniettata fino a sei volte al giorno. L'alternativa è con l'eroina da strada. Coradeschi - ha detto: bene facciamo andare i tossicodipendenti nel quadrato metadone in scioppio ed è fatta. Ma il problema è che il tossicodipendente davanti a questa soluzione forzata sceglie il quadrato dell'eroina da strada. Noi da luglio abbiamo rilasciato circa 400 tesseri per la somministrazione controllata della morfina. Io calcolo per eccesso che ci sia un 20 per cento di quella cifra, cioè 80 persone, che può preferire restare in piazza regolarmente per avere eroina anziché morfina. « A questo punto si pone un problema di persone che sono in cura a metadone al tossicologico di Careggi. E siamo a 100 tossicodipendenti. Il problema è che il metadone in scioppio questi se ne vanno e tutto va a rotoli ».

« Operatori, tossicodipendenti e famiglie forse stanno precipitando in questi giorni. Daniele Pugliese ».

« Operatori, tossicodipendenti e famiglie forse stanno precipitando in questi giorni. Daniele Pugliese ».

La commissione femminile del PCI fiorentino

La commissione femminile del PCI fiorentino interviene su queste vicende e sulla ripresa dell'attacco alla legge sulla interruzione della maternità.

Il movimento femminista fiorentino

Il movimento femminista fiorentino interviene su queste vicende e sulla ripresa dell'attacco alla legge sulla interruzione della maternità.

Incontro tra i sindacati e la direzione fino a tarda notte

Ancora in corteo i lavoratori Emerson

A una stretta la lunghissima vertenza?



Fabbriche in crisi, aziende nell'occhio del ciclone: tra i lavoratori sono forti i timori per la stabilità dell'occupazione. In via Valdocca davanti alla sede dell'Associazione Industriali l'azione di sensibilizzazione dei cittadini è ripresa, alle cinque del pomeriggio fino a tardi. Mentre sui marciapiedi i lavoratori distribuivano volantini e manifesti, all'interno si svolgeva l'incontro dei sindacati e del consiglio di fabbrica con la direzione dell'azienda.

Fabbriche in crisi, aziende nell'occhio del ciclone: tra i lavoratori sono forti i timori per la stabilità dell'occupazione. In via Valdocca davanti alla sede dell'Associazione Industriali l'azione di sensibilizzazione dei cittadini è ripresa, alle cinque del pomeriggio fino a tardi. Mentre sui marciapiedi i lavoratori distribuivano volantini e manifesti, all'interno si svolgeva l'incontro dei sindacati e del consiglio di fabbrica con la direzione dell'azienda.

Fabbriche in crisi, aziende nell'occhio del ciclone: tra i lavoratori sono forti i timori per la stabilità dell'occupazione. In via Valdocca davanti alla sede dell'Associazione Industriali l'azione di sensibilizzazione dei cittadini è ripresa, alle cinque del pomeriggio fino a tardi. Mentre sui marciapiedi i lavoratori distribuivano volantini e manifesti, all'interno si svolgeva l'incontro dei sindacati e del consiglio di fabbrica con la direzione dell'azienda.

Fabbriche in crisi, aziende nell'occhio del ciclone: tra i lavoratori sono forti i timori per la stabilità dell'occupazione. In via Valdocca davanti alla sede dell'Associazione Industriali l'azione di sensibilizzazione dei cittadini è ripresa, alle cinque del pomeriggio fino a tardi. Mentre sui marciapiedi i lavoratori distribuivano volantini e manifesti, all'interno si svolgeva l'incontro dei sindacati e del consiglio di fabbrica con la direzione dell'azienda.

Per ordine del sostituto procuratore Mannucci

Undici arresti per il raid all'Antella

Accusati di violazione di domicilio aggravata e danneggiamento - Sale così a 14 il numero dei giovani in carcere per i gravi incidenti al circolo culturale

A cinque giorni dall'assalto al circolo culturale dell'Antella, la polizia ha tratto in arresto altri undici giovani capofila di un ordine di cattura del sostituto procuratore Ubaldo Mannucci. Sale così a quattordici il numero delle persone arrestate per gli incidenti provocati domenica scorsa.

A cinque giorni dall'assalto al circolo culturale dell'Antella, la polizia ha tratto in arresto altri undici giovani capofila di un ordine di cattura del sostituto procuratore Ubaldo Mannucci. Sale così a quattordici il numero delle persone arrestate per gli incidenti provocati domenica scorsa.

A cinque giorni dall'assalto al circolo culturale dell'Antella, la polizia ha tratto in arresto altri undici giovani capofila di un ordine di cattura del sostituto procuratore Ubaldo Mannucci. Sale così a quattordici il numero delle persone arrestate per gli incidenti provocati domenica scorsa.

A cinque giorni dall'assalto al circolo culturale dell'Antella, la polizia ha tratto in arresto altri undici giovani capofila di un ordine di cattura del sostituto procuratore Ubaldo Mannucci. Sale così a quattordici il numero delle persone arrestate per gli incidenti provocati domenica scorsa.

A cinque giorni dall'assalto al circolo culturale dell'Antella, la polizia ha tratto in arresto altri undici giovani capofila di un ordine di cattura del sostituto procuratore Ubaldo Mannucci. Sale così a quattordici il numero delle persone arrestate per gli incidenti provocati domenica scorsa.

Lunedì Attivo provinciale PCI

E' convocato per lunedì 22 settembre alle ore 21, in Federazione, il comitato provinciale per i lavori operativi e situazione politica.

Un comunicato sulla vicenda SICIET

Un comunicato sulla vicenda SICIET. Una precisazione che non precisa nulla. Questo è il commento a caldo più spontaneo che ci viene da fare dopo aver letto il comunicato della SIP « in merito ad alcune frazioni apparse recentemente sulla stampa sulla vicenda SICIET ».

Alla SIP fanno finta di aver letto male

Alla SIP fanno finta di aver letto male. Una precisazione che non precisa nulla. Questo è il commento a caldo più spontaneo che ci viene da fare dopo aver letto il comunicato della SIP « in merito ad alcune frazioni apparse recentemente sulla stampa sulla vicenda SICIET ».

Un comunicato sulla vicenda SICIET

Un comunicato sulla vicenda SICIET. Una precisazione che non precisa nulla. Questo è il commento a caldo più spontaneo che ci viene da fare dopo aver letto il comunicato della SIP « in merito ad alcune frazioni apparse recentemente sulla stampa sulla vicenda SICIET ».

Alla SIP fanno finta di aver letto male

Alla SIP fanno finta di aver letto male. Una precisazione che non precisa nulla. Questo è il commento a caldo più spontaneo che ci viene da fare dopo aver letto il comunicato della SIP « in merito ad alcune frazioni apparse recentemente sulla stampa sulla vicenda SICIET ».